

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

copertina

Che cosa	Indagini su alcuni comparti-chiave dell'economia pugliese.
Su che cosa	Le filiere regionali del turismo, food, commercio, meccanica, costruzioni, legno arredo, moda.
Perché	Scattare una foto dell'economia pugliese prima del meteorite COVID. Dopo l'emergenza, quindi, scattarne un'altra per capire se e come il fenomeno avrà impattato sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio.
Come	Studi scientifici, rapidi e di facile lettura (imprese, dipendenti, bilanci, export, radicamento territoriale e tanto altro).
Quando	<p>Oggi analizziamo i dati annuali al 31/12/2019, gli ultimi disponibili. Li confrontiamo sistematicamente con quelli del 2014 (assunto come anno di benchmark della crisi 2007-13), per raccontare la ripartenza in atto, prima del meteorite.</p> <p>Nella seconda metà del 2020 studieremo invece l'impatto del COVID sul primo semestre dell'anno, assumendo come termine di paragone il corrispondente semestre del 2019 e osservando natimortalità e influenza sulla forza lavoro.</p>
Da chi	Dati e analisi a cura dell'Ufficio Studi di Unioncamere Puglia.
A chi	A chi deve decidere. A chi informa. A chi vuole capire.

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

1. il turismo

Quante imprese ci sono?

Sono **26.045** le imprese pugliesi che operano nel comparto turistico a fine 2019, di cui 22.118 nei servizi di ristorazione e 3.927 in quelli di alloggio. **Rispetto al 2014** si contano 1.879 imprese in più nella ristorazione e 1.683 nell'alloggio (**+15,84%** il confronto fra gli stock).

Quanti addetti vi operano?

Nel settore operano **110.804** addetti, 93.827 nella ristorazione e 16.977 nell'alloggio. Nel 2019 si contano 31.168 addetti in più nella ristorazione e 5.454 nei servizi di alloggio, con un incremento del **39,14% rispetto alla fotografia del 2014**. In ogni impresa del settore mediamente operano 4,25 dipendenti, in linea con la tendenza nazionale.

Di quale tipologia di aziende si tratta?

Le imprese più diffuse nella ristorazione sono i **bar** (9.305 nel 2019), seguite dagli **8.878 ristoranti**. Outsider il **cibo da asporto** (2.359 aziende), che ha ormai superato anche **gelaterie e pasticcerie** (1.071). Non trascurabili gli **ambulanti** (320) e la tipologia **mense/catering** (185). Nei servizi di alloggio, accanto ai 998 **alberghi**, dilagano **bed & breakfast e agriturismi** (2.801). Quindi, 123 **campeggi**.

Esiste un indotto?

Il presente studio prende volutamente in considerazione solo le aziende dei settori "alloggio" (divisione ATECO I 55) e "attività dei servizi di ristorazione" (I 56) per non rendere il dato troppo eterogeneo ed estensivo. Se però si volesse ampliare l'analisi anche all'indotto, i numeri del comparto salirebbero di **ulteriori 2.200 imprese e 9.368 addetti**. Andrebbero infatti considerate anche **agenzie viaggio e tour operator, discoteche e lidi balneari, noleggio auto, rappresentazioni artistiche, teatri, musei, gestione luoghi**

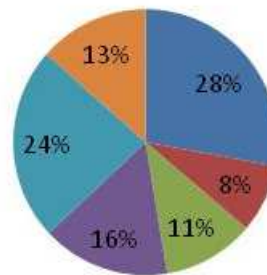
l'economia pugliese
ai tempi del **COVID 19**

storici, orti botanici, parchi divertimento e tematici. Nel computo dell'indotto sono stati esclusi i trasporti e i servizi alla persona o commerciali, che pur contribuiscono non poco nell'esperienza turistica.

Dove sono radicate le imprese?

Fra le province, Bari traina il dato delle aziende registrate, quasi una su tre, seguita a ruota da Lecce e Foggia. Più staccate Taranto, Brindisi e BAT.

■ BARI ■ BARLETTA ANDRIA TRANI ■ BRINDISI ■ FOGGIA ■ LECCE ■ TARANTO

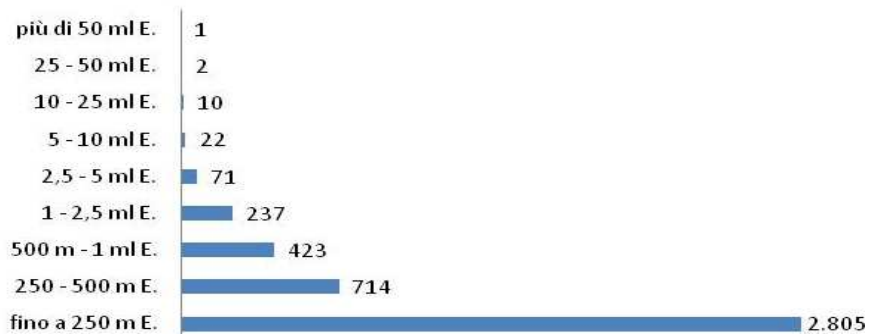


Escludendo le città-capoluogo, che dominano le classifiche, i **comuni pugliesi più vivaci** sono nell'ordine Ostuni, Monopoli, Vieste, Gallipoli, Bisceglie, Fasano, Martina Franca, Polignano a Mare, Molfetta e Altamura.

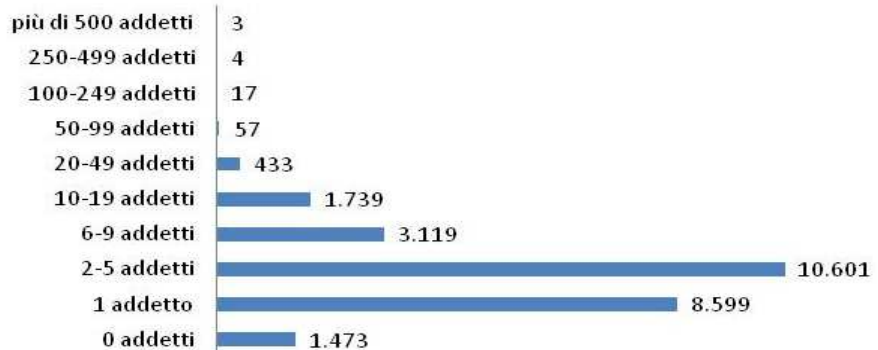
Vi sono big player?

Le classi di fatturato disegnano una piramide, con 1 azienda oltre i 50 milioni di €, 2 sopra i 25mln, 10 sopra i 10mln e la base che si allarga abbassando l'asticella della performance. In tutto, **sopra il milione di euro di fatturato la Puglia conta 765 aziende.** Sotto di loro, quasi altrettante quelle **fra 250 e 500mila €/annui di fatturato.** Infine, la maggior parte delle imprese, i cui fatturati **non superano i 250mila € all'anno.**

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19



Anche le classi di addetti confermano un dato piramidale. Rispetto alla piramide del fatturato, questa è più “panciuta” fra i 2 e i 5 addetti, che configurano una situazione da microimpresa classica. Segue l’azienda con **1 solo addetto**, tipico dell’azienda familiare. Quindi, quella con **zero addetti**, in cui verosimilmente è il titolare stesso ad operare.



**Si tratta di una
impresa giovane
o storica?**

Le classi di età (per anno di iscrizione al Registro Imprese) rivelano un settore con un cuore antico. **Le aziende con più di 10 anni di attività sono i 2/3 di quelle con meno di 10.** Uno zoccolo duro in cui spiccano anche 2 imprese che operano da più di 70 anni, 16 da più di 60, 77 da oltre mezzo secolo.

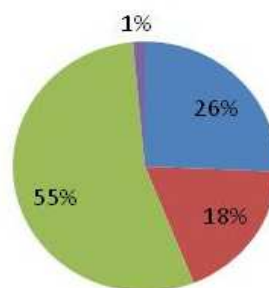
più di 70 anni	2
più di 60 anni	16
più di 50 anni	77
più di 40 anni	275
più di 30 anni	1.255
più di 20 anni	2.610
più di 10 anni	6.481
meno di 10 anni	15.327

l'economia pugliese
ai tempi del **COVID 19**

Chi è l'imprenditore?

Nel 55% dei casi si tratta del classico caso di **auto-impresa individuale**, nel 18% invece di una **società di persone**. Il dato delle **società di capitali** (26%), però, è in crescita ininterrotta da anni, il che significa che la tendenza del comparto va in direzione di forme societarie più strutturate e mature.

■ SOCIETÀ DI CAPITALE ■ SOCIETÀ DI PERSONE
■ IMPRESE INDIVIDUALI ■ ALTRE FORME



L'analisi sulle circa 51mila cariche registrate (titolari, soci, amministratori, ecc.) permette inoltre di dire che il settore ha una **discreta, ma migliorabile, presenza di impresa femminile**: il 27,63% delle cariche appartengono a donne, più di una su quattro. Il 17,30% è invece una **impresa giovanile**, un risultato non eclatante. La **presenza straniera è modesta**: solo il 5,09% delle cariche appartiene ad un non italiano, con prevalenza degli imprenditori di provenienza extra UE rispetto agli UE.

E' un settore in difficoltà?

Assumendo come benchmark 2019 la Lombardia e considerando le imprese in difficoltà, si notano **numeri confortanti**: in Puglia nel 2019 vi è stato l'**1,02% di procedure concorsuali sul totale** e il **3,48% di scioglimento o liquidazione** (contro, rispettivamente, l'1,32% e il 3,92% lombardo). Anche il dato delle imprese attive è migliore in Puglia.

l'economia pugliese
ai tempi del **COVID 19**

	Aziende 2019	% su tot. Puglia	% su tot. Lombardia
Attive	23.390	89,81%	85,24%
Sospese	44	0,17%	0,44%
Inattive	1.439	5,53%	9,08%
con Procedure concorsuali	266	1,02%	1,32%
in Scioglimento o Liquidazione	906	3,48%	3,92%

Cosa ci raccontano i bilanci?

L'analisi aggregata degli ultimi due bilanci depositati da 2.130 imprese del settore consente di rivelare **negli ultimi due anni, cumulati**, le seguenti dinamiche:

- **crescita degli investimenti** (+181 milioni) e **della fiducia**, come dimostra il ricorso ad un maggiore debito (+126 mln);
- parallelamente, **aumento dei costi della produzione** (+152 mln in più), **anche per il personale** (+43 mln);
- **aumento della spesa** nei fattori durevoli di produzione, con +124 mln in immobilizzazioni, di cui +87 in **terreni e fabbricati** (immobilizzazioni materiali), ma anche +26 mln in **licenze, marchi, ricerca e sviluppo** (immobilizzazioni immateriali);
- conseguentemente, **migliori risultati di fatturato** (+162 milioni di valore della produzione in due anni), **di valore aggiunto** (+56 mln) e **di redditività** (risultato ante imposte +3 mln);
- infine, **impresa più patrimonializzata** (+36 mln di patrimonio netto in due anni) e **più liquida** (attivo circolante +55 mln).